

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	10/03/2017	15	Pillole <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	10/03/2017	32	Viagrande: arrivano in " tempo reale " e via telefono tutte le informazioni urgenti per la Protezione civile <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	10/03/2017	32	Nuovo look per la " Settebello Sud " <i>Simone Russo</i>	5
SICILIA CATANIA	10/03/2017	37	Controversia per mobbing condannato il Comune <i>Lucio Gambera</i>	6
SICILIA ENNA	10/03/2017	27	Un corso per volontari aperto ai migranti <i>William Savoca</i>	7
SICILIA RAGUSA	10/03/2017	31	Canne, spiagge e competenze <i>Concetta Bonini</i>	8
SICILIA SIRACUSA	10/03/2017	30	Lavori in corso nell ` area Protezione civile <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	10/03/2017	23	Parcheggio di via La Farina Si va verso la riapertura parziale <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	10/03/2017	30	Sondaggi sul pilone malandato Possibile riapertura a breve <i>Emanuele Cammaroto</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	10/03/2017	34	Protezione civile, la gestione dell ` emergenza <i>Massimo Natoli</i>	12
GIORNALE DI SICILIA	10/03/2017	15	Intervista a Marco Barbera - Sicilia - L ` astrofisico Barbera: Piccoli dettagli catturati pure a 400 chilometri di distanza <i>Salvatore Fazio</i>	13
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	10/03/2017	37	La frana killer di Capo Gallo: tra gli indagati anche due sindaci <i>Riccardo Arena</i>	15
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	10/03/2017	19	La frana killer di Capo Gallo: tra gli indagati anche due sindaci <i>Riccardo Arena</i>	16
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	10/03/2017	22	Piano battaglia, l ` organizzazione va rivista <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	10/03/2017	30	Vademecum per le scuole in caso di calamità <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	10/03/2017	31	Nominati responsabili di servizi <i>Redazione</i>	19
NUOVA SARDEGNA	10/03/2017	27	Allarme meteo, dal sindaco nessuna comunicazione <i>Gm</i>	20
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell' Aeronautica Militare: ancora freddo e maltempo soprattutto al centro/sud - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Crolla ponte sulla A14: ecco gli altri precedenti in Italia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- AIDAA: febbraio record, avvelenati 6.412 cani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- I dati della tempesta di maestrale tra Sardegna e Sicilia: raffiche di 148 km/h a Capo Carbonara e onde di 7 metri [DATI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	09/03/2017	1	- Le Previsioni Meteo dell' Aeronautica Militare: clima mite, torna l'anticiclone - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
lanuovasardegna.gelocal.it	10/03/2017	1	Pronto il piano immigrati con l ` accoglienza diffusa <i>Redazione</i>	29
lanuovasardegna.gelocal.it	10/03/2017	1	Isola Rossa, il vento causa danni al porto Stato di calamità <i>Redazione</i>	30
lanuovasardegna.gelocal.it	10/03/2017	1	Un "contratto di fiume" per la vallata del Temo <i>Redazione</i>	31
repubblica.it	09/03/2017	1	Siino, il "ministro dei lavori pubblici" di Cosa Nostra racconta i segreti dell' intreccio politica-mafia <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	09/03/2017	1	Migranti: funerali di madre e figlio <i>Redazione</i>	34
livesicilia.it	09/03/2017	1	Sicilia: il maltempo Scatta l ` allerta <i>Redazione</i>	35
portotorres24.it	09/03/2017	1	Ritardo sull' allerta meteo: ?Wheeler irresponsabile? <i>Redazione</i>	36
sicilia24h.it	10/03/2017	1	Maltempo: Protezione civile, allerta venti forti al centro sud <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-03-2017

grandangoloagrigento.it

09/03/2017

1

[Maltempo: Protezione civile, allerta venti forti al centro sud](#)
Redazione

38

Pillole

[Redazione]

Priolo Gargallo, arrestato uomo che trasportava 5 kg di droga **PRIOLO GARGALLO** - A Priolo, all'altezza dello svincolo autostradale Siracusa-Catania, è stato fermato un uomo che trasportava dentro l'auto 5 chilogrammi di hashish. I militari dell'Arma dei Carabinieri di Priolo Gargallo hanno arrestato in flagranza Fabio De Simone, 42 anni, di Priolo, per detenzione di sostanza stupefacente. Canicattim Bagni, trovati due autori di una rapina in banca **CANICATTINI BAGNI** - Due uomini sono accusati di rapina alla filiale della Banca Monte dei Paschi, nel centro storico di Canicattini Bagni, del 6 maggio 2016. I carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare in carcere nei confronti di Giuseppe Sortino, 35 anni, attualmente detenuto presso la casa di reclusione di Ragusa per un fatto analogo, e Angelo Monaco, 43 anni, entrambi originari di Carlentini. Rosolini, oggi disinfezione dell'area di Protezione civile **ROSOLINI** - Il Comune di Rosolini ha predisposto per ieri e oggi i lavori di diserbatura e disinfezione presso l'area di Protezione civile. A comunicarlo è il responsabile della Protezione civile Giuseppe Vindigni che ha disposto la chiusura dell'area al fine di tutelare l'incolumità di quanti giornalmente la frequentano per attività fisica. Appositi cartelli informativi alla cittadinanza sono stati predisposti a cura degli uffici di competenza. - tit_org-

Viagrande: arrivano in " tempo reale " e via telefono tutte le informazioni urgenti per la Protezione civile

[Redazione]

Viagrande: arrivano in "tempo reale** e via telefono tutte le informazioni urgenti per la Protezione civile Dagli avvisi di allerta meteo, alle comunica- melo Gatto. La nota vocale viene inviata alle zioni relative alla chiusura delle scuole. A utenze telefoniche fisse e mobili presenti Viagrande le informazioni urgenti e di Pro- nel database, raggiungendo con immediatezione Civile vengono fornite ai cittadini tezza i destinatari. Complessivamente sono via telefono e in tempo reale. L'Amministra- circa 1.300 i recapiti telefonici inseriti. zione comunale è stata una delle prime della provincia a implementare, sin dal 2014, un innovativo sistema di comunicazione che consente di inviare un messaggio vocale alle utenze telefoniche, di rete fissa e mobile. Il funzionamento è semplice e veloce. Basta un computer per collegarsi al sistema, registrare il messaggio vocale e inviarlo ai cittadini che lo ricevono in tempo reale spiega l'assessore alla Protezione civile, Car- -tit_org- Viagrande: arrivano in tempo reale e via telefono tutte le informazioni urgenti per la Protezione civile

TREMESTIERI. Saranno consegnati entro aprile i lavori di restauro del plesso scolastico
Nuovo look per la " Settebello Sud "

[Simone Russo]

TREMESTIERI. Saranno consegnati entro aprile i lavori di restauro del plesso scolastico. Nuovo look per la "Settebello Sud". Sbloccato finanziamento di oltre 6 milioni di euro in standby da un anno. Nuovo look per la scuola "Settebello Sud" di Tremestieri. Entro la fine di aprile, i nuovi locali saranno consegnati ai piccoli alunni e a tutto il personale scolastico. Alla "Settebello Sud", circa sei mesi fa, è stato sbloccato un finanziamento fermo da un anno grazie all'impegno del sindaco Santi Rando e dell'assessore ai Lavori pubblici, Fabio Filippino. Sono arrivati nelle casse comunali ben 6 milioni di euro dai fondi Cipe del Miur. I lavori interessano vari aspetti della struttura, tra cui la sostituzione della vecchia illuminazione con quella nuova a led. Interventi di scannafosso intorno alla scuola. Manutenzione e ammodernamento della facciata esterna, della zona interna di copertura e la sostituzione della guaina presente nello stabile. Lavori che permettono una migliore vita quotidiana al suo interno ed esterno. Queste opere vanno a incrementare il milione e trecento mila euro in arrivo per le scuole comunali di Tremestieri. 606 mila euro, in arrivo per la scuola "Garden Park" dove è già stato aggiudicato un finanziamento dal piano triennale dell'edilizia scolastica della Regione siciliana. Il progetto, che partirà appena arriverà il finanziamento, vedrà i lavori di manutenzione nel soffitto, nella copertura esterna, nei bagni, nel perimetro interno. Inoltre verranno installate le luci a led per un risparmio energetico e ci sarà spazio anche per il fotovoltaico. All'interno del finanziamento è previsto anche un "cappotto" termico per tutta la struttura. Nel plesso Immacolata 1 della "Calcutta" a breve partiranno i lavori per un totale di 1 milione di euro. Lavori dove la gara è già stata aggiudicata e interesseranno i bagni e le finestre. Alla "Teresa di Calcutta" di via delle scuole, dove i locali sono stati riconsegnati dopo un periodo di chiusura, sono stati sbloccati e completati dei lavori strutturali che si aspettavano da diversi anni. Tra cui interventi al tetto per le infiltrazioni d'acqua, dei miglioramenti sismici, un ascensore e la manutenzione dei riscaldamenti. Entro la prossima estate, con 187 mila dal fondo di Protezione civile, verrà rifatta la parte esterna della struttura. Anche nel plesso Immacolata 2, lavori per il rifacimento dei bagni e la creazione di un bagno disabili. Nella "De Amicis" di via Maiorana sono stati completati i lavori per il rifacimento della facciata, del tetto e di tutti gli infissi danneggiati. È stato rifatto anche un blocco bagni. Questi lavori sono stati possibili grazie a 100 mila euro del fondo di Protezione civile. SIMONE RUSSO LA SCUOLA "SETTEBELLO SUD" DI TREMESTIERI -tit_org- Nuovo look per la Settebello Sud

MILITELLO

Controversia per mobbing condannato il Comune

[Lucio Gambera]

MILITELLO 11 trasferimento ad altro ufficio per incompatibilità ambientale è lecito e non ha natura sanzionatoria, ma non è legittima l'assegnazione a un settore municipale che richiede specifiche conoscenze tecniche. Il Comune avrebbe dovuto attribuire al dipendente mansioni più confacenti alle sue conoscenze e professionalità. Lo ha deciso il Tribunale di Caltagirone, pronunciandosi sulla controversia per mobbing tra Comune e vicecomandante dei Vigili, Na2ario Lamantia, che ha contestato l'assegnazione per un biennio al servizio Protezione civile. A seguito della dequalificazione, l'Ente dovrà risarcire metà della retribuzione lorda percepita dal ricorrente da maggio 2009 a luglio 2011, oltre interessi legali, alla metà delle spese di lite e ad altri oneri di legge. Il giudice non ha accolto, invece, la domanda d'assegnazione del lavoratore alle vecchie mansioni di Polizia municipale, collegando il provvedimento sindacale del 2009 al potere organizzativo della pubblica amministrazione, che può giustificarsi anche allo scopo di eliminare malesseri negli uffici. LUCIO CAMBERA NA2ARIO LAMANTIA -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Un corso per volontari aperto ai migranti***[William Savoca]*

PROTEZIONE CIVILE Volontariato e integrazione, un binomio che può diventare occasione. Ci sta lavorando l'Ente corpo volontari della Protezione civile che sta organizzando il 27 corso base di volontario di Protezione civile e di primo soccorso. Un'opportunità che si vuole offrire anche ai migranti presenti ad Enna come anticipa il presidente regionale dell'Anpas, Lorenzo Colaleo: Vogliamo inserire gli ospiti presso le cooperative ennesi in questo corso formativo perché consideriamo questa una grande occasione anche di inserimento sociale. Ma c'è di più perché, prosegue Colaleo, chi supererà il corso avrà la possibilità di essere inserito nella nostra struttura per essere un volontario pronto a dare un contributo nei servizi che facciamo per la città sia in campo sanitario che nelle emergenze. L'idea è stata sposata anche dal presidente dell'Ente Corpo Volontari Protezione Civile di Enna, Giuseppino Vallone, e dall'intera struttura consapevole che aprire le porte significa allargare le frontiere e permettere ai migranti di integrarsi meglio all'interno del tessuto cittadino. Faccio un plauso alle associazioni ennesi che portano avanti questo progetto di integrazione ha detto Colaleo che sul corso di formazione sottolinea come in questo modo si continua un percorso fondamentale per Enna. Il corso base di volontario di Protezione civile e di primo soccorso sarà tenuto da funzionari regionali e si pone l'obiettivo di aumentare la schiera all'interno della struttura ma anche di promuovere la cultura di cittadinanza attiva. Soprattutto negli ultimi mesi, in occasione del maltempo, Enna ha avuto modo di toccare con mano la preparazione e l'importanza dei volontari sia in campo emergenziale ma anche sanitario. WILLIAM SAVOCA

-tit_org-

Canne, spiagge e competenze

Scicli. Il sindaco Giannone ribadisce: Andrebbero triturate e smaltite sul posto come prodotto agricolo. Sarebbe una procedura molto meno costosa, che ridurrebbe i tempi e di cui potrebbe farsi carico l'Amministrazione

[Concetta Bonini]

Scicli. Il sindaco Giannone ribadisce: Andrebbero triturate e smaltite sul posto come prodotto agricolo. Sarebbe una procedura molto meno costosa, che ridurrebbe i tempi e di cui potrebbe farsi carico l'Amministrazione CONCETTA BONINI Sciaì. Dopo le due conferenze di servizio tenutesi a presso il Comune di Scicli e presso la Prefettura di Ragusa, si terrà il 14 marzo alle ore 15, presso il Dipartimento di Protezione civile di Palermo una riunione fra tutti gli enti coinvolti nella vicenda dello smaltimento delle canne spiaggiate lungo il litorale di Scicli il 22 gennaio scorso. All'incontro, che segue ad una richiesta alla Regione avanzata dal sindaco di Scicli Enzo Giannone, in merito alla classificazione delle canne e all'individuazione di procedure celeri di rimozione, sono invitati l'Asp 7 di Ragusa, l'Ato Ambiente Srr di Ragusa, l'Arpa di Ragusa, la Sovrintendenza di Ragusa e l'Arta di Ragusa. "Si è fiduciosi - dichiara il sindaco Giannone - che sarà rincontro decisivo in cui gli enti competenti possano, considerate tutte le urgenze e le necessità derivanti dall'attuale situazione di interdizione delle spiagge, classificare le canne come biomassa derivante da sottoprodotto agricolo e ne permettano la rimozione secondo modalità sostenibili dal punto di vista organizzativo ed economico. In caso non arrivasse la determinazione di cui sopra, la situazione nelle spiagge di Scicli continuerà ad essere insostenibile, con gravi ripercussioni oltre che ambientali anche economici, tanto più che si sta avvicinando il bel tempo e l'inizio della stagione turistica", Già in Prefettura, la questione di fondo emersa dai lavori della conferenza era stata quella della classificazione dell'enorme quantità di materiale riversatosi sulle spiagge sciclitane dopo l'alluvione: da tale classificazione dipendono infatti le procedure per la rimozione e i costi di tali procedure. Tanto l'Arpa quanto Ato Ambiente Ragusa in quella occasione avevano sostenuto che, sulla base della normativa vigente, si tratta di rifiuti che come tali devono essere trattati e smaltiti, con l'attivazione di procedure molto complesse e dai costi ingenti, ben superiori al milione di euro. Tali procedure, come affermato dal prefetto, sarebbero di competenza di chi è proposto alla trattazione della materia, ovvero dell'Ato Ambiente che però ritiene che una quantità così enorme di canne non possa essere smaltita in nessun impianto in Sicilia. In quell'occasione Giannone aveva ribadito, come già nella precedente conferenza di servizio, che se invece le canne fossero classificate come sottoprodotto agricolo e quindi biomassa, potrebbero essere trattate in loco attraverso triturazione e smaltite attraverso procedure più celeri e molto meno costose, di cui potrebbe farsi carico il Comune di Scicli. In quell'incontro era stato deciso che il Comune di Scicli avrebbe chiesto con urgenza alla Presidenza della Regione Sicilia una deroga interpretativa alla vigente normativa che, considerate tutte le urgenze e le necessità derivanti dall'attuale situazione di interdizione delle spiagge, permettesse la rimozione delle canne secondo modalità sostenibili dal punto di vista organizzativo ed economico. Nel frattempo il sindaco di Scicli ha emanato un'ordinanza con cui vieta l'accesso e la circolazione di persone nel lido che va da via Lentini a Donnalucata alla foce del torrente ModicaScicli in contrada Spinasantà. I trasgressori vanno incontro a una multa sino a 500 euro. L'ordinanza si è resa necessaria proprio per tutelare la pubblica incolumità dai rischi connessi con la presenza di canne e detriti spiaggiati dopo l'alluvione. Fissato per il 14 marzo l'incontro fra tutti gli enti coinvolti al dipartimento di Protezione civile di Palermo LE CANNE SPIAGGiate E RIMOSSE DAI VOLONTARI -tit_org-

ROSOLINI

Lavori in corso nell'` area Protezione civile

[Redazione]

ROSOLIMI Lavori in corso nell'area Protezione civile ROSOLINI. Necessita di interventi di manutenzione l'area comunale di Protezione civile. In particolar modo nell'intera zona sono in corso lavori di diserbo. Il responsabile comunale della Protezione civile, il geom. Giuseppe Vindigni, ha disposto la chiusura dell'area ieri e oggi al fine di consentire agli operai di poter realizzare in maniera rapida i lavori. In un territorio ad alto rischio idrogeologico e anche ad alto rischio sismico, come quello in cui insiste il centro elorino, l'area di Protezione civile è necessario che sia sempre utilizzabile e fruibile. Nei casi di calamità, infatti, l'area dovrebbe ac cogliere l'intera cittadinanza dopo il primo riparo nelle zone di attesa. I lavori di ordinaria manutenzione sono necessari perché l'area viene utilizzata anche per altre attività. Ad esempio sono tanti i rosolinesi che nell'area di Protezione civile fanno jogging, una passeggiata in bicicletta o attività fisica. Al contempo l'area viene utilizzata per realizzare attività ricreative o di solidarietà. In questi due giorni di lavori fuori dall'area di protezione civile sono esposti i cartelli informativi del divieto temporaneo di accesso. C.P. -tit_org- Lavori in corso nell area Protezione civile

Oggi sopralluogo

Parcheggio di via La Farina Si va verso la riapertura parziale

[Redazione]

Riccardo D'Andréa Oggi sono attese importanti novità sulle "sorti" del parcheggio di via La Farina, chiuso mercoledì scorso a causa della forte ondata di maltempo. Sul tavolo dell'assessore comunale Gaetano Cacciola ieri è giunta una comunicazione da parte della Protezione civile (che ha fatto il punto della situazione), inoltrata anche all'Atrii. In particolare, sono stati rimossi tutti i resti dei pannelli pericolanti, strappati via dalla furia del vento che ha messo in ginocchio la città nelle ultime ore. Decisiva, a questo punto, dovrebbe essere la giornata odierna, visto che è in programma un nuovo sopralluogo. Come spiegato dallo stesso assessore Cacciola, l'ipotesi più probabile è quella della riapertura dell'area in questione, ma con uno spazio limitato. Si pensa, infatti, temporaneamente, di transennare la zona a ridosso dei muri perimetrali a rischio crollo e dai quali si sono staccati i pannelli, così da rendere fruibile quantomeno la parte centrale del parcheggio. Di conseguenza, sui circa 90-100 posti ne saranno messi a disposizione degli automobilisti circa 50. Occorreranno tempi più lunghi per il rifacimento e la messa in sicurezza delle parti ammalorate che si affacciano sulla stessa via La Farina, in via Maddalena, in via Natoli e in via Ettore Lombardo Pellegrino. Mercoledì scorso, le folate di vento hanno sradicato dalla loro sede alcuni pannelli, che sono "atterrati" in parte sulla strada, in parte sullo spiazzo sottostante. Sul posto sono intervenuti sia la polizia municipale che la Protezione civile e a Palazzo Zanca non è rimasto altro da fare che dichiarare inagibile l'area di sosta. Perimetro danneggiato. Un'area cui si sono staccati dei pannelli -tit_org-

Sondaggi sul pilone malandato Possibile riapertura a breve

Il viadotto resta chiuso ai mezzi pesanti per il rischio frana Ieri i controlli congiunti di protezione civile e vigili del fuoco

[Emanuele Cammaroto]

Il viadotto resta chiuso ai mezzi pesanti per il rischio frana Ieri i controlli congiunti di protezione civile e vigili del fuoco

Emaruele Cammaroto TAORMINA La bretella Al 8 di via Garipoli è stata interessata ieri mattina da sondaggi per accertare la situazione del pilone a rischio frana, all'altezza del ponte della Madonnina. Le verifiche a cura della Protezione civile e del Comando dei vigili del fuoco di Messina hanno visto entrare in azione una ditta specializzata, che ha effettuato accertamenti inerenti la consistenza del pilone, la base del pilone e le condizioni del terreno sottostante. Adesso si attende l'esito delle verifiche ed intanto nelle scorse ore il Comando dei vigili del fuoco di Messina, a seguito di un'attenta azione di ricerca, ha ritrovato una serie di elaborati d'epoca che risalgono a circa 40 anni fa e sono comprensivi dei progetti della strada e quindi anche del tratto in cui si trova il pilone che sorregge il viadotto della Ma donnina. Sono, dunque, ore decisive per la possibile riapertura ai mezzi pesanti del ponte, dove al momento il transito viene impedito ai bus turistici e per il resto è in atto il senso alternato regolamentato da postazione semaforica. È atteso a breve l'esito degli accertamenti nel viadotto il cui pilone viene minacciato da una frana che in pratica è quella che parte a monte dalla contrada Lappio (zona interessata da ormai 14 anni da un ampio smottamento). Già nei giorni scorsi c'era stato un ulteriore sopralluogo effettuato direttamente dai responsabili nazionali del Comando vigili del fuoco appositamente arrivati in zona da Roma, insieme a quelli di Messina, e ieri se n'è discusso nel corso di una riunione in prefettura. Aspettiamo che ci dicano se potremo ripristinare il passaggio ai mezzi pesanti e se, di conseguenza, occorrono dei lavori e le relative modalità d'intervento, fa sapere il sindaco Eligio Giardina. Le sensazioni, sin qui, appaiono comunque incoraggianti sull'opportunità che si possa andare a riaprire la stra- Preoccupazioni La questione viene seguita con particolare interesse ed attenzione dagli operatori economici, poiché la situazione del viadotto determinerà la possibilità o meno di transito dei bus turistici nella principale arteria di Taormina. La stagione turistica inizia si avvicina ed anche previsione del G7, gli operatori economici temono contraccolpi significativi. La questione era stata affrontata anche di recente, nell'incontro promosso lunedì scorso dall'Associazione Imprenditori per Taormina che ha visto confrontarsi il sindaco Giardina con i commercianti e gli operatori economici, nel più ampio contesto di una discussione che ha riguardato la preparazione del G7 e le particolari situazioni contingenti che si determineranno in atto. da in maniera normale senza continuare a porre in essere lo stop ai mezzi pesanti. Dalle primissime valutazioni provvisorie, che andranno suffragate dall'esito delle prove in laboratorio, il pilone sembrerebbe in buone condizioni e le condizioni sarebbero incoraggianti. Non sarebbe, insomma, da escludere che in tempi brevi possa esserci la riapertura. Siamo cauti ma al contempo anche fiduciosi sull'opportunità che possa arrivare una svolta al più presto. Ora attendiamo i riscontri formali, aggiunge Giardina.

Presentato ieri all ' Istituto " Fermi " il progetto didattico formativo
Protezione civile, la gestione dell ` emergenza

[Massimo Natoli]

ieri il Protezione civile, la gestione dell'emergenze Il piano elaborato da Giuseppe Nania, esperto del sindaco Massimo Natoli BARCELLONA È stato presentato ieri all'Istituto "Fermi" di via Olimpia il progetto didattico formativo di protezione civile "Più informati più sicuri, le norme comportamentali del cittadino", elaborato da Giuseppe Nania, esperto del sindaco Roberto Materia. Un contributo alla progettazione è stato fornito dal Dipartimento di Protezione civile Sicilia nord orientale, il cui dirigente, ingegnere Alfredo Biancuzzo, ha presenziato alla manifestazione. Hanno partecipato l'assessore alla Pubblica istruzione Ilenia Torre, l'ingegnere Salvatore Torre, il sindaco e l'esperto. Presenti all'evento anche l'associazione di volontariato e la Croce Rossa Italiana. Gli onori di casa li ha fatti la dirigente scolastica del "Fermi", Antonietta Amoroso. L'evento è servito per evidenziare come l'azione del Dipartimento, che trova il suo momento di maggiore rilievo nella gestione emergenziale, possa dispiegarsi nelle fasi del pre e post emergenza, con una gestione migliore delle risorse finanziarie e dei programmi di mitigazione del rischio. Un esempio di queste criticità lo riscontriamo proprio a Barcellona, dove, a distanza di quasi 6 anni dal disastro e tanti proclami, ad oggi, ha dichiarato il sindaco Materia, ha trovato concreta realizzazione soltanto uno - peraltro neanche dei più importanti - dei progetti di mitigazione del rischio approntati dalla Protezione civile a seguito dell'alluvione del 22 novembre 2011. L'auspicio è che l'impegno dei Comuni e dei cittadini trovi sostegno nell'azione celere ed efficace degli organi regionali e del dipartimento. Ieri è stato distribuito anche il "manuale delle norme comportamentali del cittadino" alle scuole e alle associazioni di volontariato. Scuole, dunque, coinvolte nei percorsi di conoscenza e di presa di coscienza delle dinamiche di protezione civile. Anche su questo fronte nel Paese in generale siamo in ritardo, un ritardo che comunque anche alle nostre latitudini si sta tentando di colmare iniziando proprio dal fornire preziose informazioni ai giovani. < Giuseppe Nania. Esperto dell'Amministrazione Materia -tit_org- Protezione civile, la gestione dell'emergenza

Intervista a Marco Barbera - Sicilia - L'astrofisico Barbera: Piccoli dettagli catturati pure a 400 chilometri di distanza

[Salvatore Fazio]

L'astrofisico Barbera: Piccoli dettagli catturati pure a 400 chilometri di distanza L'INTERVISTA Salvatore Fazio PALERMO C'è un grande fascino per lo Spazio e inoltre la tecnologia è talmente evoluta che ci consente di cogliere da centinaia di chilometri anche i piccoli dettagli. Lo spiega Marco Barbera, docente di Astrofisica all'Università di Palermo. Professore, una foto dell'Etna scattata dallo spazio sta suscitando su internet tantissimo interesse. Secondo lei perché? È sicuramente una foto bella, anche perché già di suo l'Etna è un luogo molto suggestivo. Poi anche la risoluzione dell'immagine è buona e ci consente di vedere bene i dettagli e questo affascina ancor di più. Grazie alla tecnologia da tempo si riesce ad ottenere una alta qualità delle immagini della superficie terrestre dallo Spazio. Ricordiamo per esempio la foto scattata dallo spazio di un uomo seduto in una villa che legge il giornale. Nell'immagine si riusciva quasi a leggere i titoli del giornale. Oggi su internet con l'utilizzo di programmi commerciali si possono vedere immagini riprese dallo spazio in cui si riescono a vedere dettagli straordinari. E c'è pure un rischio. Quale? Il rischio di un uso improprio che è comune a tutte le tecnologie. Si riesce a vedere tanto bene dallo spazio che si può entrare anche nella vita privata delle persone. Ovviamente come gli altri strumenti, pure questi vanno usati bene. Tali foto sono importanti per esempio per il monitoraggio del territorio ad esempio nel campo dei Beni culturali e della Protezione civile. In questo modo sono strumenti utili e proficui. Quanto è evoluta questa tecnologia? Tantissimo. Con i telescopi per osservazioni astronomiche si ottengono altissime risoluzioni. Da un satellite orbita bassa vicino alla Terra, per intenderci a circa 400 chilometri da noi, si possono cogliere dettagli anche a livello di decine di centimetri. Per questo quasi non deve stupire che dalla foto dell'Etna si veda la strada o il pennacchio del fumo... E tra l'altro in questo caso parliamo di una tecnologia standard... una immagine rilevata con una macchina fotografica dalla stazione spaziale che si trova più o meno alla distanza dei satelliti più vicini, a circa 400 chilometri da noi appunto. Quali possono essere le nuove frontiere? Sicuramente l'esplorazione del sistema planetario. Portare l'uomo su Marte o la ricerca dei pianeti abitabili e lo studio delle loro atmosfere. C'è tanto interesse... Non ci basta più la Terra? Beh, non credo sia per questo. Anche perché al momento non potremmo neppure arrivarci. Per esempio il nuovo sistema planetario di cui ha parlato di recente la Nasa è così distante che ci vorrebbero una settantina di anni per raggiungerlo. Ma viaggiando alla velocità della luce. E con i mezzi attuali si possono raggiungere velocità migliaia di volte inferiori. Insomma è improponibile.... Perché la ricerca spaziale è importante per l'uomo? Innanzitutto la ricerca nello Spazio è legata al progresso della conoscenza: l'essere umano è desideroso di conoscere. Ma poi la ricerca spaziale ha portato anche molti sviluppi tecnologici anche nella vita ordinaria. Per esempio nelle comunicazioni, nei dispositivi elettronici o in materiali innovativi o nei pannelli solari sviluppati per lo spazio e poi riutilizzati nella vita di tutti i giorni. La ricerca spaziale ha prodotto nel tempo anche importanti contributi per le cure sanitarie. E uno dei temi fondamentali dell'apresenza dell'uomo nello spazio è la salute. Infatti fuori dal campo magnetico terrestre siamo soggetti a forti radiazioni molto dannose. E questo è uno dei motivi che frena le missioni degli astronauti su Marte. Dall'Italia, e anche dalla Sicilia, si sta dimostrando una grande capacità anche nella conquista dello spazio. Un motivo di orgoglio? Sicuramente siamo molto ben avviati. Ricordiamoci che l'Osservatorio astronomico di Palermo, una istituzione storica che ha ripreso grande vigore negli anni ottanta grazie anche al contributo del prof.

fessore Giuseppe - L'Osservatorio di Palermo coinvolto nella missione Athena per studiare i raggi x su Virgo, è fortemente impegnato nelle attività spaziali. Oggi per esempio Palermo è direttamente coinvolta nella missione Athena, un osservatorio per lo studio dei raggi x provenienti dallo spazio che l'Agenzia Spaziale Europea metterà in orbita nel 2028. Palermo sta partecipando attivamente allo sviluppo della strumentazione e al programma scientifico

della missione. C'è un ottimo gruppo di Astrofisici a Palermo riconosciuti in campo internazionale che fanno parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, e del Dipartimento di Fisica e Chimica dell'Università. ('SAFAZ') Marco Barbera - tit_org- Intervista a Marco Barbera - Sicilia -astrofisico Barbera: Piccoli dettagli catturati pure a 400 chilometri di distanza

La frana killer di Capo Gallo: tra gli indagati anche due sindaci

[Riccardo Arena]

L'INCHIESTA. Il crollo costò la vita a Omelia Paltrinieri: un masso cadde sulla sua casa. Il perito: Pericolosità già documentata. Nel fascicolo pure Cammarata e Orland. La possibilità e la pericolosità delle frane della zona di Capo Gallo erano note e documentate, così come gli interventi attivi e passivi da adottare, ma i tempi della progettazione sono stati estremamente lenti: i lavori così sono stati avviati soltanto dopo il 10 dicembre 2015, cioè dopo l'evento franoso del 27 novembre precedente. Occorreva invece agire con la somma urgenza: Non avere adottato questa procedura è da porre in relazione con lo stesso fenomeno occorso, cioè ha causato la morte di Omelia Paltrinieri, 88 anni, uccisa da una frana che fece precipitare un masso di circa 46 metri cubi di volume sulla sua abitazione di via Calpurnio, a Mondello. Era, appunto, il 27 novembre di due anni fa e ora il consulente della Procura Giovanni Baria, ingegnere e docente al Politecnico di Torino, allarga il novero dei possibili responsabili di quanto accaduto. Finora, nel fascicolo aperto dai pm Nino Di Matteo, Silvia Benetti e Bruno Brucoli, sono indagati il responsabile della Protezione civile Francesco Mereu, di 63 anni, l'architetto Mario Li Castri, di 50, capo area tecnica di riqualificazione urbana, e il responsabile del procedimento (Rup) Massimo Verga, di 59 anni, difesi dagli avvocati Alessandro Martorana, Marcello Montalbano e Sergio Visconti. Tra i soggetti responsabili delle eventuali violazioni riscontrate, per quanto riguarda gli aspetti di Protezione civile - scrive Baria - ci sono il sindaco, cui competono responsabilità e poteri straordinari in materia, anche come garante della pubblica incolumità, e i responsabili dell'ufficio comunale di Protezione civile. L'arco temporale preso in considerazione va fino al 2016 a partire dal 2004, quando venne realizzato il progetto preliminare per intervenire, anche se è noto che le problematiche riguardanti la stabilità della parete rocciosa di Monte Gallo vanno indietro nel tempo. Ed è proprio dal 2004 che decorrono per le autorità preposte (in particolare per il sindaco) gli obblighi di azione nel merito. Primo cittadino era Diego Cammarata, dal 2012 è Leoluca Orlando. Nell'elenco dei possibili autori delle violazioni anche i Rup, per il troppo lungo tempo trascorso dall'inizio della fase di progettazione e il suo completamento, nonché l'avvio dei lavori, e per la mancata adozione della somma urgenza negli interventi. Ancora, vengono indicati pure i tecnici responsabili, tra cui particolare il progettista capogruppo e direttore dei lavori, per le carenze progettuali del progetto stralcio esecutivo e - pure lo so - per la mancata segnalazione della necessità di agire con la somma urgenza. Prima del novembre 2015 ci furono infatti altri eventi franosi, l'ultimo dei quali costò la vita alla Paltrinieri: il 13 febbraio 2009 un masso di 50 metri cubi sfondò la villa del signor Leone, con accesso dalla via Nereo; il 7 ottobre 2013 un altro crollo, per fortuna senza gravi conseguenze. L'8 ottobre 1994 un masso aveva raggiunto l'abitazione di proprietà Mascellaro e Braccianti, in via Saffo, provocando ingenti danni alle strutture. Insomma, la zona era ad altissimo rischio e la cronologia dei passaggi tecnico-burocratici, descritti dal professore torinese, è un impietoso atto d'accusa: Il 19 ottobre 2010 viene conferito l'incarico per la progettazione degli interventi; si nota che questo avviene oltre due anni dal finanziamento del ministero dell'Ambiente e ben sei anni dopo il progetto preliminare. Il progetto stralcio esecutivo è di settembre 2014: si nota che viene completato dopo sei anni dal finanziamento e dieci anni dopo il progetto preliminare. Progettista responsabile è l'ingegnere Verga, Rup l'architetto Mereu. Solo a dicembre 2015, dopo la morte della Paltrinieri, ci saranno le ispezioni dirette della zona del distacco del blocco di roccia. Ne vengono individuati alcuni in condizioni di equilibrio limite e due non sono segnalati nella documentazione del progetto esecutivo. Undici anni non sono bastati, nemmeno per avere un quadro completo della situazione. RICCARDO ARENA La casa di Omelia Paltrinieri sventrata dalla caduta di un masso -tit_org-


La frana killer di Capo Gallo: tra gli indagati anche due sindaci

[Riccardo Arena]

L'INCHIESTA. Il crollo costò la vita a Omelia Paltrinieri: un masso cadde sulla sua casa. Il perito: Pericolosità già documentata. Nel fascicolo pure Cammarata e Orland. La possibilità e la pericolosità delle frane della zona di Capo Gallo erano note e documentate, così come gli interventi attivi e passivi da adottare, ma i tempi della progettazione sono stati estremamente lenti: i lavori così sono stati avviati soltanto dopo il 10 dicembre 2015, cioè dopo l'evento franoso del 27 novembre precedente. Occorreva invece agire con la somma urgenza: Non avere adottato questa procedura è da porre in relazione con lo stesso fenomeno occorso, cioè ha causato la morte di Omelia Paltrinieri, 88 anni, uccisa da una frana che fece precipitare un masso di circa 46 metri cubi di volume sulla sua abitazione di via Calpurnio, a Mondello. Era, appunto, il 27 novembre due anni fa e ora il consulente della Procura Giovanni Baria, ingegnere e docente al Politecnico di Torino, allarga il novero dei possibili responsabili di quanto accaduto. Finora, nel fascicolo aperto dai pm Nino Di Matteo, Silvia Benetti e Bruno Brucoli, sono indagati il responsabile della Protezione civile Francesco Mereu, di 63 anni, l'architetto Mario Li Castri, di 50, capo area tecnica di riqualificazione urbana, e il responsabile del procedimento (Rup) Massimo Verga, di 59 anni, difesi dagli avvocati Alessandro Martorana, Marcello Montalbano e Sergio Visconti. Tra i soggetti responsabili delle eventuali violazioni riscontrate, per quanto riguardagli aspetti di Protezione civile - scrive Baria - ci sono il sindaco, cui competono responsabilità e poteri straordinari in materia, anche come garante della pubblica incolumità, e i responsabili dell'ufficio comunale di Protezione civile. L'arco temporale preso in considerazione va fino al 2016 a partire dal 2004, quando venne realizzato il progetto preliminare per intervenire, anche se è noto che le problematiche riguardanti la stabilità della parete rocciosa di Monte Gallo vanno indietro nel tempo. Ed è proprio dal 2004 che decorrono per le autorità preposte (in particolare per il sindaco) gli obblighi di azione nel merito. Primo cittadino era Diego Cammarata, dal 2012 è Leoluca Orlando. Nell'elenco dei possibili autori delle violazioni anche i Rup, per il troppo lungo tempo trascorso dall'inizio della fase di progettazione e il suo completamento, nonché l'avvio dei lavori, e per la mancata adozione della somma urgenza negli interventi. Ancora, vengono indicati pure i tecnici responsabili, tra cui in particolare il progettista capogruppo e direttore dei lavori, per le carenze progettuali del progetto stralcio esecutivo e - pure loro - per la mancata segnalazione della necessità di agire con la somma urgenza. Prima del novembre 2015 ci furono infatti altri eventi franosi, l'ultimo dei quali costò la vita alla Paltrinieri: il 13 febbraio 2009 un masso di 50 metri cubi sfondò la villa del signor Leone, con accesso dalla via Nereo; il 7 ottobre 2013 un altro crollo, per fortuna senza gravi conseguenze. L'8 ottobre 1994 un masso aveva raggiunto l'abitazione di proprietà Mascellaro e Bracciante, in via Saffo, provocando ingenti danni alle strutture. Insomma, la zona era ad altissimo rischio e la cronologia dei passaggi tecnico-burocratici, descritti dal professore torinese, è un impietoso atto d'accusa: Il 19 ottobre 2010 viene conferito l'incarico per la progettazione degli interventi; si nota che questo avviene oltre due anni dal finanziamento del ministero dell'Ambiente e ben sei anni dopo il progetto preliminare. Il progetto stralcio esecutivo è di settembre 2014: si nota che viene completato dopo sei anni dal finanziamento e dieci anni dopo il progetto preliminare. Progettista responsabile è l'ingegnere Verga, Rup l'architetto Mereu. Solo a dicembre 2015, dopo la morte della Paltrinieri, ci saranno le ispezioni dirette della zona del distacco del blocco di roccia. Ne vengono individuati alcuni in condizioni di equilibrio limite e due non sono segnalati nella documentazione del progetto esecutivo. Undici anni non sono bastati, nemmeno per avere un quadro completo della situazione. RICCARDO ARENA La casa di Omelia Paltrinieri sventrata dalla caduta di un masso -tit_org-

Piano battaglia, l'organizzazione va rivista

[Redazione]

DAL WEB I COMMENTI DEI LETTORI SU WWW.GDS.IT DOPO CHE LA NEVE HA BLOCCATO GLI ACCESSI ALLA LOCAU' PIANO , L'ORGANIZZAZIONE VA RIVISTA Gli spazzaneve arrivano in ritardo e Piano Battaglia resta inaccessibile. Ecco alcuni dei commenti dei lettori alla notizia sul sito internet del Giornale di Sicilia (www.gds.it). * Sempre l solito schifo della Sicilia... Questi aspettano 8 anni e una volta arrivata la neve aspettano la protezione civile... ma perché non si organizzano con spalatori privati così attivano 'sto benedetto impianto sciistico? Si chiama business, cari siciliani siete indietro anni luce... Aspettate sempre gli altri o la manna dal cielo... Paolo Non la farei così tragica. L'impianto ha funzionato discretamente nelle scorse settimane. Non dico bene perché l'eccessiva affluenza, se non ha creato problemi agli impianti di risalita, ha preso un po' alla sprovvista gli operatori, che hanno faticato a fornire l'attrezzatura a noleggio, rivelatasi insufficiente. Ma sono intoppi facili da superare. Un po' di rodaggio è comprensibile. Rimane il fatto che ora si può sciare, a marzo inoltrato, appena sopra Palermo. Spero che, una volta rilanciato Piano Battaglia, e le premesse ci sono tutte, si possa progettare un impianto che serva la pista blu, oggi raggiungibile solo percorrendo prima tracciati più impegnativi. Piano Battaglia oggi è un posto per sciatori esperti, e questo lo penalizza. Antonio Impianti usa e getta. Giovanni Piano Battaglia è meglio che chiuda. Chi vuole sciare vada al Nord. Non sono in grado di organizzare alcunché: incompetenza, inefficacia, disinteresse sono la normalità. Marco La stazione evidentemente può sopportare fino a 50 cm di neve, dopo va in tilt. Questa si chiama organizzazione turistica? Sì, siciliana però. Tio Pepe Paradossale, ma comprensibile. Capita a volte anche sulle Dolomiti. Pitosforo -tit_org- Piano battaglia,organizzazione va rivista

Protezione civile**Vademecum per le scuole in caso di calamità***[Redazione]*

â Protezione civile Vademécum per le scuole in caso di calamità Gli alunni delle scuole comunali palermitane dovranno conoscere come comportarsi in caso di incidenti o calamità naturali, apprendere le procedure di evacuazione e le norme di sicurezza a salvaguardia della propria vita. È quanto prevede un ordine del giorno predisposto dalla Commissione consiliare in riferimento all'approvazione della delibera che predispone il nuovo Piano di Protezione civile. Con l'ordine del giorno si impegna la giunta a istituire un gruppo di lavoro, all'interno della Protezione civile comunale, che abbia come obiettivo la divulgazione del nuovo piano. Inoltre la Commissione chiede a giunta e consiglio comunale di impegnare le somme (sarebbero sufficienti poche migliaia di euro per la pubblicazione di materiale divulgativo). La Commissione, presieduta da Fausto Torta è composta da Maurizio Lombardo, Salvo Alotta, Giuseppe Federico, Giuseppe Maniaci e Massimo Pullara. -tit_org-

Santa Ninfa

Nominati responsabili di servizi

[Redazione]

â Santa Ninfa Nominati responsabili di servizi Firmato dal sindaco Giuseppe Lombardino l'aggiornamento dei responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile. Sono in tutto dieci funzioni. Si va da quella tecnico,scientifica, pianificazione a quella dei beni culturali. Scattata anche la nomina del responsabile unico del procedimento per la fase di esecuzione di raccolta rifiuti (*1\ËÐ*) Giuseppe Lombardino - tit_org-

TELLINI (PSD'AZ)

Allarme meteo, dal sindaco nessuna comunicazione

[Gm]

TELLINI (PSD'AZ) Lo scorso 6 marzo alle 12,13 il centro polifunzionale di Protezione civile della Regione aveva diramato un bollettino di allerta meteo per la previsione di possibili condizioni di criticità - generati da venti che avrebbero raggiunto l'intensità di forte burrasca nella costa settentrionale - e l'amministrazione comunale non ha portato a conoscenza dei cittadini quei meccanismi di auto protezione essenziali per evitare o contenere danni a persone e cose. Il giorno successivo il consigliere Davide Tellini ha segnalato al sindaco Sean Wheeler, durante la seduta consiliare, che l'evento, ancora in corso, aveva già provocato lo sradicamento di alcuni alberi mettendo a rischio l'incolumità di auto e persone. Il primo cittadino ha completamente ignorato la mia segnalazione - dice l'esponente sardista -, senza dare alcuna risposta alla massima assise comunale, e si è limitato a "divulgare" dal suo profilo facebook il comunicato della Protezione civile regionale chiedendo ai suoi consiglieri di maggioranza di condividerlo per dare la massima diffusione: nono stante sia stato ripreso anche dal consigliere Costantino Ligas che tale azione non era istituzionalmente corretta, il sindaco ha continuato nel suo comportamento. (g.m.) -tit_org-

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: ancora freddo e maltempo soprattutto al centro/sud - Meteoweb - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: ancora freddo e maltempo soprattutto al centro/sud. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 15 marzo. A cura di Filomena Fotia. 9 marzo 2017 - 15:39 [Prognose_20170309-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: una circolazione depressionaria interessa l'area ionica producendo venti da moderati a forti settentrionali sul medio-basso Adriatico e sull'area ionica mentre la pressione è in aumento su tutte le regioni producendo condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Inoltre, l'aria più fredda dal nord Europa produce nubi compatte con precipitazioni associate lungo i settori di confine delle regioni più settentrionali. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nubi compatte interesseranno le zone alpine di confine ed il Friuli con precipitazioni che localmente assumeranno anche carattere nevoso al di sopra dei maggiori rilievi. Dalla sera attenuazione delle nubi sul Friuli. Sul resto del settentrione cielo sereno o poco nuvoloso parzialmente velato per nubi in genere alte e sottili indissolvemento verso fine giornata. Centro e Sardegna: condizioni di bel tempo con condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso seppur con velature in transito veloce durante il pomeriggio sia sulle regioni peninsulari che sulla Sardegna. Dalla sera nubi alte e stratiformi interesseranno solo la Sardegna in un contesto asciutto. Dalla prima mattinata di domani aumento delle nubi sulle regioni adriatiche centrali. Sud e Sicilia: nuvolosità residua con associati isolati deboli piovaschi interesserà le coste nord-orientali, i settori più orientali della Sicilia e la Calabria meridionale; dalla sera attenuazione delle nubi sulla Sicilia. Cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del meridione con passaggi veloci di nubi alte e stratiformi durante il pomeriggio sulla Campania e dalla sera su Basilicata e Puglia garganica. Temperature: massime di oggi in rialzo ovunque, più deciso sui rilievi centro-settentrionali, settore tirrenico centrale e Sardegna; minime di domani in aumento deciso su Liguria; in lieve rialzo sulle regioni centro-meridionali; in lieve diminuzione sui settori di confine del nord. Venti: moderati settentrionali al centro-sud e Sardegna con ulteriori rinforzi su Puglia ed aree ioniche. Dalla notte intensificazione dei venti sulle regioni adriatiche in estensione a tutte le regioni centro-meridionali. Deboli di direzione variabile al nord in intensificazione sulle regioni di nord-est dalla notte. Mari: agitato lo Jonio e lo stretto di Sicilia, in attenuazione graduale dalla sera; da mossi a molto mossi i mari centro-meridionali; da poco mossi il mar Ligure e alto Adriatico con moto ondoso in aumento dalla notte.
aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso, specie sulle aree di nord-ovest, ma per nubi in genere alte e sottili che comunque si diraderanno dalla serata. Centro e Sardegna: condizioni stabili e soleggiate nonostante il transito di estese velature. Qualche nube in più dalla tarda mattinata si presenterà tra Marche meridionali ed Abruzzo dando luogo a locali piogge e deboli nevicate al di sopra dei 800-900 metri. Sud e Sicilia: nubi compatte tra Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale con associati deboli rovesci e qualche locale temporale, in attenuazione sulle regioni peninsulari dalla serata, con la sola eccezione delle aree ioniche; atteso qualche fiocco di neve dalle ore serali sui rilievi della Calabria oltre gli 800-1000 metri. Transito di spesse velature altrove, alternate ad ampi spazi di cielo sereno; in serata formazione di nuove nubi basse più significative, sulla Campania. Temperature: minime in calo su valle Aosta e rilievi alpini, in rialzo altrove; massime in diminuzione sull'arco alpino, specie centro-orientale, rilievi appenninici, regioni centrali adriatiche ed al meridione peninsulare ed in aumento sul resto del Paese con valori più elevati su Lombardia, Liguria ed isole maggiori. Venti: ancora moderati con rinforzi di provenienza settentrionale su gran parte del centro, al sud e sulle due isole maggiori, tendenti a divenire forti dalla tarda mattinata sulle aree peninsulari; deboli variabili o al più deboli settentrionali sul resto del territorio, con decisi rinforzi sull'arco alpino centro-orientale e dal pomeriggio sul Friuli Venezia Giulia. Mari: da molto mossi ad agitati il Tirreno

centromeridionale, lo stretto di Sicilia, il medio e basso Adriatico e lo Jonio, tutti con moto ondoso in intensificazione al largo dal tardopomeriggio fino a molto agitato e fino grosso dalla tarda serata sullo Jonio settentrionale; molto mossi il mare e canale di Sardegna e Adriatico settentrionale; mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione dal pomeriggio sul mar Ligure. **aeronautica militare 01** Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. **SABATO 11** Nord: condizioni di tempo stabile con ampie velature, più spesse dal tardopomeriggio sulle aree alpine occidentali e poi, in serata, sul Trentino Alto Adige. Centro e Sardegna: bel tempo, salvo addensamenti compatti limitati al primo mattino all'Abruzzo meridionale dove sarà possibile qualche residua nevicata oltre i 600-700 metri; dal pomeriggio transito di estesa nuvolosità alta e sottile su tutte le regioni, a partire da Sardegna e Toscana. Sud e Sicilia: al primo mattino addensamenti compatti sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia settentrionale con associate residue deboli piogge e qualche locale rovescio sulla Calabria e sulla porzione nord-orientale dell'isola; atteso anche qualche fiocco di neve sui rilievi calabresi oltre gli 800-1000 metri di quota. Dalla tarda mattinata tendenza a miglioramento con ampi spazi di sereno nel pomeriggio, mentre in serata transiteranno nuove velature su Molise e Sicilia occidentale. Temperature: minime in lieve aumento sull'arco alpino, senza variazioni di rilievo sulla Puglia centromeridionale, diminuzione altrove, più marcata al centro-nord; massime in rialzo sulle alpi, più deciso sul Trentino Alto Adige e nord Veneto, in calo sul resto del Paese, specie in pianura padana, Sardegna e regioni meridionali tirreniche. Venti: deboli variabili al nord e sulla Sardegna; dai quadranti settentrionali altrove; moderati sulle regioni centrali con ulteriori rinforzi al mattino su Marche ed Abruzzo; forti di burrasca al meridione, in attenuazione dalla serata sulle regioni tirreniche peninsulari. Mari: da molto agitato a grosso lo Jonio; da agitati a molto agitati il Tirreno meridionale ad est, lo stretto di Sicilia e il medio e basso Adriatico, tutti con moto ondoso in attenuazione dal pomeriggio; da molto mosso ad agitato il restante Tirreno centromeridionale; da mossi a molto mossi il canale di Sardegna; mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione dalla sera sull'Adriatico settentrionale. **DOMENICA 12**: addensamenti compatti dalla tarda mattinata sulla Liguria e dal pomeriggio/sera su rilievi alpini occidentali, basso Piemonte ed ovest Lombardia con deboli piovaschi dal pomeriggio sul ponente ligure e qualche fiocco di neve sulle alpi occidentali; transito di spessa nuvolosità medio-alta sul resto del nord, al centro e sulla Sardegna, con occasionali piovaschi serali sull'isola e lungo le coste toscane; cielo sereno o velato al meridione. **LUNEDÌ 13**: nubi compatte al mattino sulle alpi occidentali, Liguria ed appennino tosco-emiliano, ma senza fenomeni significativi; ampi spazi di cielo sereno o velato sul resto del nord, mentre spessa nuvolosità medio-alta interesserà il restante centro-sud con nubi più significative sul settore tirrenico dove saranno possibili deboli piogge lungo le aree costiere peninsulari; tali fenomeni si esauriranno comunque in serata, ad eccezione della Calabria dove deboli piovaschi insisteranno anche nelle ore notturne. **MARTEDÌ 14 e MERCOLEDÌ 15**: martedì molte nubi compatte sulla Sardegna con deboli precipitazioni associate, ma con nuvolosità e fenomeni in estensione nel corso del pomeriggio anche alle regioni centrali, Emilia Romagna ed al nord-ovest con piogge su Toscana, rilievi appenninici centro-settentrionali, Liguria e basso Piemonte e con nevicata diffusa dalla sera sulle alpi occidentali; nubi compatte anche sulle restanti aree alpine e su Sicilia orientale e Calabria, mentre ampi spazi di sereno interesseranno le restanti aree del Paese, seppur con estese e spesse velature in arrivo dal pomeriggio anche su queste zone. Mercoledì ancora molte nubi al centro-nord con precipitazioni diffuse al nord-ovest, in attenuazione dal pomeriggio; cielo velato altrove con ulteriori addensamenti significativi sulle regioni ioniche.

- Crolla ponte sulla A14: ecco gli altri precedenti in Italia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crolla ponte sulla A14: ecco gli altri precedenti in ItaliaIl ponte crollato sull'autostrada A14 ricorda almeno tre casi simili, l'ultimodei quali avvenuto lo scorso ottobre in BrianzaA cura di Monia Sangermano9 marzo 2017 - 16:18[crollo-a14-1-640x480]Il ponte crollato sull'autostrada A14 ricorda un caso simile avvenuto nello scorso ottobre in Brianza. Allora fu il cavalcavia di Annone, vicino a Lecco, a crollare sotto il peso di un tir che portava un carico di bobineacciaio.L'autoarticolato precipitando travolse le auto che stavano passando sulla strada sottostante. Il bilancio fu di un morto e quattro feriti. Sulla responsabilità e in corso un'inchiesta della procura di Lecco. Tre ingegneri, due della Provincia e uno dell'Anas, sono indagati. Omicidio colposo e disastro colposo, le ipotesi di reato formulate dai pm, che stanno accertando se vi sia stata una mancanza di coordinamento tra i tecnici provinciali e quelli dell'Anas. C'era stato un primo allarme sempre quel giorno a causa della presenza di calcinacci lungo la Statale 36 dello Spluga, provenienti dal cavalcavia sulla Provinciale 49. I tecnici dell'Anas avevano contattato quelli della Provincia ma nessuno, tra il personale dei due enti, aveva disposto la chiusura del manufatto che crollò qualche ora dopo, uccidendo un automobilista mentre almeno altri due si erano salvati miracolosamente. Ma ci sono altri precedenti, purtroppo. Il primo è quello del cavalcavia di Annone (Lecco) sulla corsia Nord della superstrada 36: il cedimento si verificò il 28 ottobre del 2016 al passaggio di un tir da oltre 108 tonnellate. La struttura piombò sulla strada sottostante e schiacciò un'auto, un Audi, di Claudio Bertini, 68 anni, che rimase ucciso sul colpo. Un'altra vettura, una Fiat Panda, fu investita dalla cabina del tir, precipitata e inclinata su un fianco. L'occupante della Panda, Roberto Colombo, rimase miracolosamente illeso. Nessuna conseguenza per l'autista del mezzo pesante e la famiglia di tre persone che viaggiava su una Volkswagen Golf, volata giù dal cavalcavia. Per questo episodio il 4 novembre del 2016 la Procura di Lecco ha iscritto nel registro degli indagati tre persone: Angelo Valsecchi, 50 anni, dirigente Viabilità e infrastrutture dell'amministrazione provinciale di Lecco, il suo vice Andrea Sesana, 35 anni, e il tecnico dell'Anas Giovanni Salvatore, 56 anni. Omicidio colposo e disastro colposo sono i reati ipotizzati dai pm. Poche ore prima del crollo, un cantoniere dell'Anas, Tindaro Sauta, aveva segnalato la caduta di calcinacci. Il 7 luglio del 2014, invece, crollò un tratto del viadotto Petrulla, sulla strada statale 626 tra Ravanusa e Licata, in provincia di Agrigento. Quattro persone, tra le quali una donna incinta, rimasero lievemente ferite. Sempre in Sicilia, qualche mese dopo, il giorno di Natale del 2014, cedette il viadotto Scorciovacche sulla statale Palermo-Agrigento. Era stato inaugurato il 23 dicembre. Questo incidente non coinvolse automezzi e non causò danni alle persone.

- AIDAA: febbraio record, avvelenati 6.412 cani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

AIDAA: febbraio record, avvelenati 6.412 cani" I cani avvelenati nei 28 giorni del mese più corto dell'anno sono stati 6.412" A cura di Filomena Fotia 9 marzo 2017 - 16:28 [randagismo_bari-640x440] I dati spiega associazione AIDAA in una nota sono quelli forniti dagli articoli di giornale, dalle segnalazioni ricevute dall'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente e quelli reperiti nel corso del mese di febbraio attraverso gli appelli e le segnalazioni sui social network in particolare su Facebook nel mese di febbraio: quello appena trascorso è in assoluto il mese peggiore per quanto riguarda gli avvelenamenti di cani in Italia, infatti dai dati raccolti complessivamente i cani avvelenati nei 28 giorni del mese più corto dell'anno sono stati 6.412, di questi circa un migliaio nelle regioni del nord Italia con una punta di circa una cinquantina di cani avvelenati rispettivamente nelle provincie di Mantova, Brescia e Verona, ma il grosso degli avvelenamenti per bocconi è avvenuto nel centro sud Italia con in testa la Sicilia con circa 1.100 casi di avvelenamenti segnalati, seguita da Calabria, Lazio, Basilicata e Puglia con oltre 600 casi a testa e via via tutte le regioni del centro sud per terminare con i 328 casi registrati in Molise. Alto anche il livello di mortalità, infatti sono circa il 60% i cani che sono poi morti. Nella maggioranza si tratta di cani randagi, anche se in almeno un migliaio di casi si sono registrati avvelenamenti non letali di cani di proprietà in particolare cani di cacciatori. Sappiamo che sono numeri impressionanti dice Lorenzo Croce ma li abbiamo contati a uno a uno in questi giorni, e questi sono quelli conosciuti, infatti pensiamo siano molti di più essendo centinaia di migliaia di cani randagi presenti nelle regioni del sud e molti di questi possono essere andati a morire lontani dai centri abitati. In Italia ci sono circa 700.000 cani randagi di cui 600.000 concentrati nelle regioni del centro e sud Italia e nelle due isole maggiori.

- I dati della tempesta di maestrale tra Sardegna e Sicilia: raffiche di 148 km/h a Capo Carbonara e onde di 7 metri [DATI] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

I dati della tempesta di maestrale tra Sardegna e Sicilia: raffiche di 148 km/h a Capo Carbonara e onde di 7 metri [DATI] Dati e riepilogo della furiosa tempesta di maestrale che nei giorni scorsi ha ferzato le nostre Isole Maggiori e le regioni meridionali a cura di Daniele Ingemi 9 marzo 2017 - 17:31 [Mareggiata-sulla-Sardegna-640x425] La tempesta di maestrale che fra lunedì 6 e martedì 7 marzo ha spazzato con forza la Sardegna e la Sicilia, con raffiche ben oltre la soglia dei 100-120 km/h, ha cagionato notevoli danni e disagi. Del resto marzo è uno dei mesi più burrascosi dell'anno, spesso caratterizzato dallo sviluppo di profondi cicloni extratropicali mediterranei che originano forti burrasche o vere e proprie tempeste di vento. Nel corso della notte, fra lunedì 6 e martedì 7 marzo, l'ingresso piuttosto turbolento, attraverso la valle del Rodano, di un nucleo di aria fredda polare marittima ha favorito l'approfondimento di un minimo depressionario a mesoscala che dal sud della Francia è velocemente scivolato sull'Adriatico centrale, con un minimo barico al suolo sceso sotto i 994 hpa, per poi raggiungere il nord della Puglia, prima di scivolare sull'alto Ionio. Muovendosi molto rapidamente verso l'Adriatico questa profonda ciclogenesi ha creato un fittissimo gradiente barico orizzontale che si è disposto con i propri massimi proprio al traverso della Sardegna e del mar Tirreno, attivando impetuose bufere di ponente e maestrale, con raffiche che hanno superato la soglia dei 100 km/h lungo l'arcipelago Toscano e picchi di oltre i 120-130 km/h lungo le coste particolarmente esposte della Sardegna occidentale e meridionale. PPVE89 La ciclogenesi è stata ulteriormente approfondita anche dalla discesa sul Tirreno di un intenso nucleo di vorticità positiva isoentropica. Irruzione dell'aria più fredda e molto densa ad ovest della circolazione depressionaria in uscita dal Rodano, con i forti venti di mistral sul Golfo del Leone, oltre a segnare l'ingresso sul Mediterraneo della parte più consistente dell'aria fredda che si era versata il giorno prima sulla Francia, ha rapidamente trasformato la giovane ciclogenesi in un sistema depressionario piuttosto profondo, caratterizzato da un minimo barico sprofondato sotto i 994 hpa che ha notevolmente rinvigorito il gradiente barico orizzontale (sensibile infittimento delle isobare) sui mari che circondano l'Italia, con la conseguente attivazione di una ventilazione impetuosa tra il mar di Sardegna, il Tirreno e i canali che circondano le nostre isole maggiori. *analyzer* Al contempo, l'approfondimento della ciclogenesi in azione sull'Adriatico, nella mattinata di martedì, ha determinato anche un drastico calo della pressione barometrica su tutti i mari che circondano le regioni meridionali, contribuendo ad inasprire il già intenso gradiente barico orizzontale fra il mar di Sardegna, il Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia e dal pomeriggio pure sul basso Tirreno e lo Ionio. Il rapido addensamento delle isobare su questi bacini, successivamente rafforzato dall'ingresso delle masse ariarie artiche marittime sul Mediterraneo centro-occidentale, ha generato vere e proprie bufere di maestrale (raffiche fino a 100-120 km/h) che dal Golfo del Leone si sono velocemente propagate al mar di Sardegna, Canale di Sardegna, per piegare più con una componente da O-NO e Ovest all'altezza del basso Tirreno occidentale e del Canale di Sicilia, interessando in pieno l'omonima isola. *v10m_008* Proprio tra il basso Tirreno ed il Canale di Sicilia la particolare disposizione del gradiente barico orizzontale e il posizionamento del profondo minimo barico che nel pomeriggio si è velocemente allontanato verso l'alto Ionio, hanno contribuito a far piegare gli impetuosi venti da NO in una componente più da Ovest e O-NO, che fra il pomeriggio e la serata ha spazzato tutto il Canale di Sicilia, con raffiche di oltre i 90-100 km/h, e la Sicilia, con picchi di oltre i 80-90 km/h tra il palermitano e il messinese. Ma in alcune vallate interne del messinese e in alcune località di montagna della Sicilia, come Prizzi, la già intensa ventilazione da O-NO e NO è stata ulteriormente amplificata dalla locale orografia, fino a produrre autentiche bufere, con raffiche ben oltre la soglia dei 100-110 km/h. *v10m_009A* La differenza delle recenti burrasche in questo evento, oltre al già intenso vento di gradiente, prodotto dal sensibile infittimento delle isobare, si è sommata pure la cosiddetta componente isobarica che ha reso le bufere di vento

ancora più violento, data la velocità di spostamento del profondo minimo barico di 996 hpa che si è rapidamente allontanato sull'altolano. Questo tipo di vento rappresenta la componente vettoriale del vento associato al gradiente barico causato dalla velocità di spostamento della profonda area ciclonica che lo ha prodotto. Esso è generato da una rapida caduta di pressione su un'area geografica piuttosto vasta, a seguito del passaggio ravvicinato di una profonda ciclogenesi che si muove con una velocità piuttosto elevata, solitamente da ovest a est o sulla direttrice sud-ovest/nord-est. Forte vento. Rispetto al comune vento di gradiente il vento isobarico agisce come una sorta di grande onda atmosferica che permette alle masse d'aria di spostarsi il più rapidamente possibile da un'area di alta pressione a un'altra di bassa pressione limitrofa, attraverso venti davvero violenti. Questo è attivato dai forti squilibri nel campo barico prodotti dal veloce spostamento di una profonda depressione che presenta un consistente gradiente barico orizzontale. In queste situazioni il campo barico può variare molto velocemente, costringendo così le masse d'aria a spostarsi il più rapidamente possibile dalle zone in cui la pressione aumenta repentinamente verso quelle zone dove la pressione scende altrettanto repentinamente. CNMC_050_201703080000_ITALIA_SMWW@@@_999999@@@@_018_000_0045 Tale squilibrio del campo barico genera delle forti correnti che si sommano ai già esistenti venti di gradiente, muovendosi in parallelo con questi ultimi. Queste correnti sommandosi al flusso di gradiente possono originare dei venti veramente violenti e turbolenti capaci di apportare notevoli danni in presenza di gradienti barici particolarmente forti con annessi profondi minimi depressioni in rapido spostamento, proprio come in questo episodio del 7 marzo 2017. Il repentino aumento dei valori barici, fra il pomeriggio e la serata di martedì 7, ha impresso un'ulteriore accelerazione alle masse d'aria. wind10m_H_web_5 Ciò spiega perché lungo le coste meridionali e orientali della Sardegna, nella fase clou della tempesta di ponente e maestrale, siano state misurate raffiche di picco ad oltre i 140 km/h. La raffica più forte è stata archiviata nella stazione di Capo Carbonara (gestita dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare), nell'estrema punta sud-orientale della Sardegna (uno dei punti più ventosi d'Italia e del Mediterraneo), dove si è registrata una folata di ben 80 nodi, ben 148 km/h. Con molta probabilità in questa zona la ventilazione è stata esacerbata pure dall'effetto channeling della pianura del Campidano, disposta con direttrice nord-ovest-sud-est sulla Sardegna meridionale. wind10m_H_web_7 Va ricordato che il valore degli 80 nodi registrato dalla stazione meteorologica di Capo Carbonara corrisponde al limite strumentale dell'anemometro. Ciò vuol dire che, come in molte altre occasioni, la reale intensità del vento ha superato tale soglia nel momento clou della tempesta. Dopo il dato di Capo Carbonara saltano agli onori della cronaca gli oltre 71 nodi archiviati presso la stazione di Capo Bellavista (gestita sempre dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare), sulle coste della Sardegna orientale poco a sud del Golfo di Orosei. Nel caso di Capo Bellavista la furiosa raffica di ben 131 km/h viene spiegata dal fatto che i fortissimi venti di ponente e maestrale, scendendo con turbolenti raffiche dai rilievi dell'entroterra sardo, tendono ad acquistare ulteriore velocità, raggiungendole aree costiere sottostanti con violente raffiche, molto spesso oltre i 100-120 km/h. 17201190_1271232626264347_3157274990593638911_n Qui le violente folate hanno assunto spiccate caratteristiche discendenti scivolando a grandissima velocità dai rilievi dell'immediato retroterra, raggiungendo le aree costiere con turbolenti folate che generano i cosiddetti vortici sottovento e un inconsistente moto ondoso di deriva lungo il tratto di mare antistante la linea di costa. La soglia dei 100 km/h è stata superata anche a Capo Caccia, con ben 115 km/h di picco, e fra il Canale di Sicilia e il settore più occidentale del basso Tirreno, mentre sulle coste della Sicilia e sulla Calabria tirrenica sono state misurate raffiche sugli 80-90 km/h. Fra le raffiche più intense segnaliamo i 98 km/h toccati dalla stazione di Pantelleria e 93 km/h raggiunti dalla stazione meteorologica di Messina, dove le furiose raffiche di vento di caduta dai Peloritani hanno sradicato diversi alberi. Mareggiata sulla Sardegna Con la traslazione del minimo sullo Ionio i forti venti da O-NO e NO si sono dipanati rapidamente verso il Canale di Sicilia e il basso Ionio, favorendo l'inserimento, fra il medio-basso Adriatico e il basso Tirreno, di una intensa ventilazione da Nord e N-NO che nella mattinata di ieri ha lambito picchi di oltre 70-80 km/h lungo le coste pugliesi e nel Salento. Le furiose bufere di maestrale e ponente, che dal Golfo del Leone si sono rapidamente dipanate fra mar di Sardegna, Canale di Sardegna,

per piegare più con una componente da O-NO e Ovest verso il medio-basso Tirreno e il Canale di Sicilia, hanno causato anche un sensibile rinvigorimento del moto ondoso e l'interruzione dei collegamenti marittimi con le isole minori. I mari grossi fra Sardegna e Sicilia I mari grossi fra Sardegna e Sicilia Già nella nottata fra lunedì 6 e martedì 7 marzo i mari sono passati da agitati molto agitati, fino a grossi (forza 7) nel tratto compreso fra il mar di Sardegna e il Canale di Sardegna, e martedì pure fra il basso Tirreno e il Canale di Sicilia, dove l'ampio Fetch ha agevolato la formazione di imponenti ondate di mare vivo, che hanno superato i 5.0-6.0 metri di altezza, con Run-Up sui 7.0 metri in mare aperto (molto insidiosi alla navigazione). Gran parte delle onde prodotte dalla maestrale, in uscita dal Golfo del Leone, dopo aver attraversato mar di Corsica e mar di Sardegna, si sono spinte verso le coste dell'Algeria orientale e del nord della Tunisia, dove si sono abbattute consistenti mareggiate, specie nel tratto fra Bejaia e Biserta, dove le grandi ondate si sono infrante con grande impeto sui litorali meglio esposti al quadrante nord-occidentale. mareggiate Sicilia tirrenica Le altre grandi onde che hanno attraversato il Canale di Sicilia si sono mosse fra il mar Libico e le coste della Cirenaica, investendo in pieno le coste occidentali di Malta e dell'isola di Gozo, dove il prorompente moto ondoso ha distrutto, facendola collassare su se stessa, la famosissima Azure window. Le forti burrasche da O-NO e NO estendendosi rapidamente al medio-basso Tirreno hanno sollevato un imponente moto ondoso, favorendo lo sviluppo di grosse onde di mare vivo alte fino a più di 4.0-5.0 metri, ma con Run-Up ben oltre i 6.0-7.0 metri. Parte di queste ondate è andata a rompersi sui litorali della Calabria tirrenica e della Sicilia settentrionale, con onde alte fino a più di 5.0 metri che hanno flagellato la costa del palermitano, messinese tirrenico e reggino tirrenico, dove purtroppo non sono mancati i danni e i disagi. Soprattutto in quei tratti esposti all'erosione costiera. La furia dei mariosi ha anche cancellato interi tratti di costa, specie sul messinese tirrenico e su ampi tratti del reggino tirrenico. Il consistente moto ondoso, come da previsione, è andato a scadere definitivamente solo nel pomeriggio/sera di ieri, con onde via via sempre più lunghe in lenta attenuazione.

- Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: clima mite, torna l'anticiclone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Le Previsioni Meteo dell'Aeronautica Militare: clima mite, torna l'anticiclone L'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani a cura di Filomena Fotia 9 marzo 2017 - 09:00 [images-12-640x466] Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: mentre al sud si allontana definitivamente la circolazione depressionaria che interessa ancora marginalmente il settore ionico italiano, al centro-nord permane una circolazione anticiclonica ma con annuvolamenti compatti lungo le aree alpine di confine. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: annuvolamenti consistenti sulle zone alpine di confine con precipitazioni nevose più abbondanti sui versanti esteri; sul resto del settentrione cielo parzialmente velato per nubi in genere alte e sottili indissolvemento verso fine giornata. Centro e Sardegna: condizioni di bel tempo seppur con velature in temporaneo transito sulle regioni peninsulari, mentre nubi basse interesseranno il settore occidentale della Sardegna dalla sera. Sud e Sicilia: nuvolosità residua con associati isolati deboli piovoschi al mattino su Sicilia orientale e Calabria meridionale ma in rapido miglioramento; cielo sereno o poco nuvoloso sul resto del meridione. Temperature: minime in aumento deciso sulle Alpi occidentali; in lieve flessione sul resto del nord, centro e Sardegna; senza sostanziali variazioni sul resto del territorio. Massime in rialzo ovunque, più deciso sui rilievi centro-settentrionali, settore tirrenico centrale e Sardegna. Venti: moderati settentrionali al centro-sud e Sardegna con ulteriori rinforzi lungo le coste della Puglia ed aree ioniche; in attenuazione sul versante tirrenico; deboli di direzione variabile al nord. Mari: agitati, localmente molto agitati Ionio e Stretto di Sicilia, in attenuazione graduale; molto mossi i restanti maricentro-meridionali, in calo dalla sera; da mossi a poco mossi mar Ligure e alto Adriatico. L'Aeronautica militare 01 Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso, specie sulle aree di nord-ovest, ma per nubi in genere alte e sottili che comunque si diraderanno dalla serata. Centro e Sardegna: condizioni stabili e soleggiate nonostante il transito di estese velature. Qualche nube in più tra la tarda mattinata ed il pomeriggio si presenterà tra Marche meridionali ed Abruzzo dando luogo a locali piogge e deboli nevicate al di sopra dei 800-900 metri che si attenueranno comunque dalla tarda serata. Sud e Sicilia: nubi compatte tra Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale con associati deboli rovesci e qualche locale temporale, in attenuazione sulle regioni peninsulari dalla serata, con la sola eccezione delle aree ioniche; atteso qualche fiocco di neve dalle ore serali sui rilievi della Calabria oltre gli 800-1000 metri. Transito di spesse velature altrove alternate ad ampi spazi di cielo sereno; in serata nubi basse, più significative, sulla Campania. Temperature: minime in calo su Valle Aosta e rilievi alpini; in rialzo altrove. Massime in diminuzione sull'arco alpino, specie centro-orientale, rilievi appenninici, regioni centrali adriatiche ed al meridione peninsulare; in aumento sul resto del Paese con valori più elevati su Lombardia, Liguria ed isole maggiori. Venti: ancora moderati con rinforzi di provenienza settentrionale su gran parte del centro, al sud e sulle due isole maggiori, tendenti a divenire forti dalla tarda mattinata sulle aree peninsulari; deboli variabili o al più deboli settentrionali sul resto del territorio, con decisivi rinforzi sull'arco alpino centro-orientale e dal pomeriggio sul Friuli-Venezia Giulia. Mari: da molto mossi ad agitati Tirreno centro-meridionale, Stretto di Sicilia, Ionio, medio e basso Adriatico, tutti con moto ondoso in intensificazione al largo dal tardo pomeriggio fino a molto agitato e grosso dalla tarda serata sullo Ionio settentrionale; molto mossi mare e canale di Sardegna e Adriatico settentrionale; mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione dal pomeriggio sul mar Ligure.

Pronto il piano immigrati con l'accoglienza diffusa

[Redazione]

La prefetta Daniela Parisi incontra i sindaci per presentare i progetti Sprar. Le risorse necessarie arriveranno dal fondo nazionale per il diritto di asilo di Francesco Pirisi. 09 marzo 2017 [image] NUORO. Piccole comunità di immigrati in tutti i comuni della provincia. Il piano è già in atto e si basa sui progetti Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, finanziato con le risorse del Fondo sociale europeo. Strutture chiamate a superare i Cas (i Centri di accoglienza straordinaria), presenti in una decina di centri della provincia, con 630 presenze totali, che sinora hanno ospitato i migranti arrivati dal nord Africa e da alcune nazioni dell'oriente asiatico. Tra una e l'altra esperienza cambierà la distribuzione geografica, e ancora di più la filosofia dell'accoglienza, chiamata a privilegiare integrazione e formazione, soprattutto scolastica, degli extracomunitari. Piano e scadenze per i progetti sono stati presentati ieri nella sala della Camera di commercio, durante l'incontro tra la prefetta Daniela Parisi, l'Anci Sardegna e gli amministratori dei Comuni, che in questa fase vedranno crescere competenze e possibilità di guidare i processi di accoglienza, anche sulla base delle realtà demografiche e sociali di ciascuna comunità. Le premesse della questione nelle parole della rappresentante del Governo, che prima di arrivare a Nuoro si è occupata di immigrazione al ministero dell'Interno: Si tratta di passare a un sistema di accoglienza che da un lato consenta di integrare in maniera ottimale gli immigrati e dall'altro di evitare il crearsi di situazioni di conflitto tra i nuovi arrivati e le popolazioni residenti. Questo proprio grazie ai piccoli numeri, dunque più gestibili, e alle attività di assistenza che vanno a interessare i molteplici aspetti della vita di chi arriva da noi. Concetti confermati da Daniela Sitzia, vice-direttrice dell'Anci Sardegna, con l'obiettivo di mettere in evidenza il vantaggio di transitare da un sistema buono per emergenza a uno nuovo, più raffinato per attenzione ai particolari: Il 2014 è stato il momento in cui gli enti locali sono stati investiti di questa competenza, dopo gli arrivi anche in Sardegna degli anni precedenti e la gestione della Protezione civile. Il cambio ha dato i suoi effetti, ma certo non ha mancato di manifestare anche problemi, da quelli dell'integrazione a quelli finanziari per i Comuni. Per questo, a livello nazionale, abbiamo chiesto di rivedere l'intero intervento, e allargamento degli Sprar, che prima era riservato unicamente a coloro che dichiaravano di essere scappati non dalla mera miseria ma dall'oppressione presente nei propri paesi. I progetti in Italia sono già stati fatti propri da 19 regioni e contano un centinaio di esperienze. In Sardegna il primo è vecchio di qualche anno e negli ultimi mesi se ne sono aggiunti una mezza dozzina. Il resto è atteso da qui alla fine di marzo, termine per la scadenza della prima quota di domande. Mentre la seconda scadenza è per il 30 settembre. I Comuni potranno partecipare al bando (a sportello, con fondi dunque destinati a chi arriva per primo), e in maniera contestuale presentare la manifestazione di volontà e spiegarla nel progetto. Si tratta di micro-comunità, costituite da una famiglia più donne vittime di tratta, oppure una comunità di adulti, o ancora una famiglia e insieme due, tre minori. La loro presenza sarà seguita dai servizi sociali. Per i ragazzi obbligo della frequenza della scuola ordinaria, per gli adulti la possibilità di migliorare la formazione didattica e professionale acquisita nelle terre d'origine. Tra le novità il coinvolgimento di associazioni eco-cooperative in grado di impiegare gli ospiti in progetti lavorativi. Le altre raccomandazioni della funzionaria dell'Anci, Sitzia: La cosa migliore è che i progetti vengano presentati dalle unioni dei Comuni o dalle Comunità montane, perché possono gestire i fondi senza i limiti del bilancio armonizzato. Le risorse sono consistenti e certe, come ha garantito la prefetta Parisi: Arriveranno dal fondo nazionale per il diritto di asilo e l'erogazione avrà cadenza trimestrale. Tra i sindaci la volontà di raccogliere

Isola Rossa, il vento causa danni al porto Stato di calamità

[Redazione]

Trinità, il maestrale fa saltare pavimenti e coperture problemi per le barche, spostati i massi della muraglia di Sebastiano DepperuTags maltempo09 marzo 2017[image]ISOLA ROSSA. Danni ingenti dopo il forte vento. E' quello che accade ogni volta che ci sono forti raffiche di maestrale sulle coste. E' stato così anche all'Isola Rossa, dove dal Comune di Trinità si metterà in moto l'iter per la richiesta di calamità naturale. Le forti raffiche di vento hanno causato danni pesanti al porto dell'Isola Rossa - spiega Carmine Vitiello, rappresentante per il nord est della Sardegna all'interno del Flag Nord Sardegna (Flag, secondo l'acronimo della dicitura inglese Fisheries local action groups) e consigliere comunale di Trinità d'Agultu e Vignola -. Abbiamo fatto un giro e in alcune parti è letteralmente saltata la pavimentazione. Ci sono cavi elettrici divelti, massi spostati e lievi danni alle imbarcazioni, dovuti allo sbattimento contro la banchina. Per questo motivo abbiamo pensato di chiedere lo stato di calamità naturale. Si sapeva, comunque, che il vento sarebbe stato forte: era stato già annunciato in anticipo dal bollettino della protezione civile che parlava di condizioni meteorologiche avverse da lunedì e fino alle ore centrali di mercoledì e di "venti dal quadrante occidentale, con intensità forte, fino a burrasca forte sulle coste del settore settentrionale della Sardegna". I danni si stanno quantificando, i tecnici sono al lavoro. La potenza del vento era tale da spostare copertine in granito di circa un quintale l'una e farle finire in mare. Inoltre - continua Vitiello - i massi che sono nella muraglia esterna dove impatta il maestrale, e parliamo di tonnellate di peso, sono stati spostati come se niente fosse. Immaginatevi quanto potente fosse la forza del vento che si è abbattuta sulla nostra costa (ma non solo). Poi: anche il cordolo (massi di granito incastrati nella banchina interna) è stato scoperchiato, lasciando all'aria impianti elettrici e idrici. Diversi problemi sono stati causati dal maestrale di questi

Un "contratto di fiume" per la vallata del Temo

[Redazione]

Bosa, incontro degli amministratori locali con assessore Maninchedda. Si studia un accordo che coinvolga tutti i Comuni toccati dal corso d'acqua di Alessandro Farina. Tags: rischi idrogeologici fiumi. 09 marzo 2017 [image] BOSA. Un contratto di fiume per valorizzare il Fiume Temo in tutta sicurezza e senza penalizzazioni per il territorio. È questa idea che si sta delineando dopo l'incontro di Cagliari tra gli amministratori comunali di Bosa, i consiglieri regionali del territorio, Augusto Cherchi, assessore regionale ai Lavori Pubblici. Il Contratto di fiume sarebbe lo strumento individuato che dovrebbe costituire la piattaforma utile a rispondere anche ad esigenze di valorizzazione del Temo, non solo a Bosa. La riunione di Cagliari era stata convocata dall'assessore Paolo Maninchedda dopo la richiesta avanzata dal sindaco di Bosa. È stato un incontro molto utile. Il 10 marzo avremo una prima riunione con i sindaci dei Comuni il cui territorio è attraversato dal Temo proprio per gettare le basi del Contratto di fiume, dice il sindaco, Luigi Mastino. Una riunione positiva, è uno spiraglio di apertura per risolvere questioni di lunga data a Bosa e non solo. Ora occorre presentare proposte concrete, che possano essere vagliate e messe in pratica. Su questo vigilerò con attenzione, commenta il consigliere regionale Augusto Cherchi del Partito dei Sardi, presente insieme al collega dell'Udc Alfonso Marras. Per il Comune di Bosa erano presenti, oltre al sindaco, l'assessore Alfonso Campus, il consigliere Mario Piras ed i tecnici Diligu e Caboni. Per la Regione l'assessore Paolo Maninchedda ed i responsabili di Distretto idrografico, Direzione generale dell'assessorato, Servizio opere idrauliche di Oristano, Enas e Protezione Civile. La nostra proposta è pienamente in linea con il Titolo del Pai, che richiama appunto al Contratto di Fiume. Strumento che, oltre alle questioni sulle criticità idrauliche e idrogeologiche, permette di guardare ad una programmazione tesa alla valorizzazione dell'intera area fluviale, spiega il sindaco di Bosa. Una volta avviato - aggiunge Mastino - sarà possibile ai soggetti aderenti individuare obiettivi e assumere impegni, ha spiegato l'ingegner Melis. Con la possibilità di coinvolgere anche cittadini, operatori, imprese, associazioni in una difesa attiva nelle emergenze, che permetta una mitigazione dei vincoli. Altro importante passaggio nella riunione quello sulla diga di Monte Crispu, il vero nodo da sciogliere per abbattere il massimo rischio, e relativi vincoli, imposti da Pai e Psff: Enas ha assunto l'impegno di attivarsi in tempi chiari, per quanto di sua competenza. Finalmente il problema viene quindi affrontato in maniera decisa,

Siino, il "ministro dei lavori pubblici" di Cosa Nostra racconta i segreti dell'intreccio politica-mafia

[Redazione]

Il libro Vita di un uomo di mondo (Ponte delle Grazie, pagg 173, euro 14,00), ventotto capitoli densi di episodi raccolti con l'aiuto e la passione del suo avvocato Alfredo Galasso, che l'autore chiama sempre rispettosamente "il professore". Autobiografia di uno dei più importati pentiti, mescolata a "ragionamenti" intorno a una Sicilia avvolta dai misteri. di ATTILIO BOLZONI 09 marzo 2017 Sembra un romanzo ma quello che c'è scritto è tutto vero: nomi, luoghi, fatti, incontri e intrighi. Ci sono i principi e i conti della Sicilia più sfarzosa o decadente e ci sono i capi storici delle "famiglie" più aristocratiche, personaggi di fama dubbia come Salvo Lima e Michele Sindona, senatori della Repubblica come Giulio Andreotti e Marcello Dell'Utri. Ci sono i ricordi dei viaggi fra i lussi di Parigi e quelli nei gironi del carcere dell'Asinara, delle battute di caccia con le "mangiate" e le "parlate" nelle masserie dei boss, ci sono i retroscena di certe vicende che hanno fatto tremare un'isola e anche l'Italia intera. Lui è quello che ha fatto ricca la mafia di Palermo. E che poi l'ha rumorosamente ripudiata. Ma identificarlo come "il ministro dei Lavori Pubblici" di Cosa Nostra sarebbe troppo semplicistico e grossolano, perché Angelo Siino è un personaggio così complesso e così profondamente radicato in una Sicilia del passato recente, che confinarlo "soltanto" come il collegamento fra i vertici di un'associazione criminale che spara e i vertici di un'associazione criminale politica non fa scoprire sino in fondo chi è questo siciliano cresciuto nelle assolate campagne di San Giuseppe Jato. E che poi ha avuto onori e dovuto sopportare oneri sui salotti della Palermo che nelle tane dei macellai. Il libro che ha scritto non a caso ha come titolo Vita di un uomo di mondo (Ponte delle Grazie, pagg 173, euro 14,00), ventotto capitoli densi di episodi raccolti con l'aiuto e la passione del suo avvocato Alfredo Galasso, che l'autore chiama sempre rispettosamente "il professore". Autobiografia di uno dei più importati pentiti, mescolata a "ragionamenti" intorno a una Sicilia avvolta dai misteri. Ma prima di seguire Angelo Siino e i percorsi attraverso i quali ha riavvolto la sua esistenza, ci sono due piccoli scoop che la sua memoria ci consegna. Uno riguarda Salvo Lima, il referente di Giulio Andreotti in Sicilia assassinato nel 1992 per avere "tradito" Cosa Nostra e non averla garantita in Cassazione per le condanne del maxi processo. E' la stagione nella quale i Corleonesi hanno già conquistato Palermo e dettano nuove leggi nel sistema degli appalti pubblici, Angelo Siino è al centro di questo ingranaggio. Un giorno l'eurodeputato Salvo Lima si confida con lui, criticando aspramente il ministro della Giustizia Claudio Martelli che aveva appena nominato Falcone direttore generale degli Affari penali. Scrive Siino: "Mi disse: "Chistu si metterà l'Italia nelle mani"..". Falcone, per Lima e i suoi amici, stava diventando troppo potente e pericoloso. C'è un altro episodio che Siino racconta e riguarda un omicidio che per fortuna non c'è mai stato, quello di Gianni Minoli. Il giornalista è in vacanza a Filicudi, dove arrivano anche Siino e sua moglie. Dopo poche ore, viene avvicinato da un uomo che gli porta un messaggio dal capomafia di Barcellona Pozzo di Gotto detto "l'Avvocato". Un annuncio di morte per Minoli: "Parla assai". Siino se ne va via subito da Filicudi, il giorno dopo telefona ai boss più potenti della zona che gli dicono che "l'Avvocato", da solo, non può prendere una decisione così importante: "Questo ricordo torna spesso nella mia mente". Come quelli sull'uccisione del giornalista Mario Francese ("Stefano Bontate mi disse infastidito che non si faceva gli affari suoi") e di Mauro Rostagno del quale senti parlare ai parenti stretti di Matteo Messina Denaro ("Deve finire 'sta camurria o gli spacchiamo le corna") o di Peppino Impastato la cui morte fu commentata così da uno dei Badalamenti: "Hanno deciso di farlosmettere". Nel libro di Siino c'è un filo che attraversa la storia siciliana. E' l'agosto del 1979 e fa la conoscenza del bancarottiere Michele Sindona fuggito da New York e riparato a Palermo. Ha il compito di accompagnarlo, una sera è a Mondello, Sindona parla con qualcuno dal telefono di una cabina telefonica e grida: "Non mi puoi fare questo, se fallisco io succede il finimondo, altro che salvatore della lira". Pagina dopo pagina si arriva in una campagna alle porte di Catania dove non

si spara alle lepri, ma si fa la guardia ad Andreotti cheincontra alcuni capimafia. Un capitolo è dedicato alle manovre dei repartispeciali dei carabinieri contro la procura di Palermo, un altro agli amicisiculo-milanesi di Berlusconi, in un altro ancora si sfiora la trattativaStato-mafia: "Non comprendo perché alcuni la considerino un'ipotesi assurda.Stato e Cosa Nostra, ma anche camorra e 'ndrangheta, hanno sempretraccheggiato".L'incipit del racconto è fulminante: "Sono e mi chiamo Angelo Siino, nato a SanGiuseppe Jato il 22 marzo del 1944. Ho ripetuto queste generalità cento voltedinanzi ai Tribunali e alle Corti di tutt'Italia, fino a perderne il sensoreale, il senso della mia vita".

Migranti: funerali di madre e figlio

[Redazione]

(ANSA) - MATERA, 9 MAR - Sarà seppellita domani a Matera Judith, una donna congolese di 34 anni, che nel novembre scorso è morta nel tentativo inutile di salvare suo figlio Tracy, di sette anni, durante la traversata del canale di Sicilia. La migrante, che viaggiava con il marito e altri due figli, si è buttata in mare, senza però riuscire nel suo intento e trovando a sua volta la morte. L'episodio si è verificato durante le operazioni di soccorso in acque internazionali, nel passaggio del bambino dal barcone alla nave della Crocerossa francese. Il corpo di Tracy non è stato mai recuperato; quello di Judith è stato portato all'obitorio di Palermo e riconosciuto dopo alcuni mesi, con riscontri fotografici, grazie all'azione della Polizia di Stato a Matera e a Palermo. I superstiti della famiglia, il marito e gli altri due figli, ora si trovano nella Città dei Sassi nell'ambito di un programma di accoglienza per rifugiati gestito dalla cooperativa "Il Sicomoro". 9 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sicilia: il maltempo Scatta l'allerta

[Redazione]

Dalle prime ore di domani, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, colpiranno Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio saranno coinvolte anche Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Ad indicarlo è un'allerta meteo della Protezione civile. (ANSA).

Ritardo sull'allerta meteo: ?Wheeler irresponsabile?

[Redazione]

[468x234_1488897801]PORTO TORRES - Un allerta meteo partita in ritardo dal primo cittadino Sean Wheeler. A denunciare la vicenda il consigliere comunale Davide Tellini che non avendo avuto riscontro, come cittadino, di essere messo a conoscenza da parte del sindaco e della amministrazione di una possibile situazione di criticità in città, il giorno successivo ho segnalato in consiglio comunale l'evento, ancora in corso, aveva già provocato lo sradicamento di alcuni alberi direttamente sulle strade mettendo a rischio incolumità. In data 6 marzo alle poco dopo le 12 il Centro polifunzionale di Protezione civile della Regione aveva diramato un bollettino di allerta meteo per la previsione di possibili condizioni di criticità generati da venti che avrebbero raggiunto intensità di forte burrasca fino a tempesta, nella costa settentrionale della Sardegna per le successive 24 ore. Tali bollettini come sottolineato dall'ufficio di presidenza della Regione - devono trovare riscontro nella pianificazione comunale di settore che, lungi dall'essere uno strumento meramente burocratico, rappresenta il documento di sintesi fondamentale per la valutazione dei rischi cui sottoposto il territorio, per l'adozione delle misure di prevenzione e, adeguatamente portato a conoscenza dei cittadini, per far scattare quei meccanismi di auto protezione essenziali per evitare o comunque contenere danni a persone e/o cose. Il sindaco ha completamente ignorato la segnalazione, - dichiara Tellini - senza dare alcuna risposta alla massima assemblea comunale e si limitato a divulgare dal suo profilo facebook il comunicato della Protezione civile regionale, chiedendo ai suoi consiglieri di maggioranza di condividerlo per dare la massima diffusione. Un comportamento ripreso in seguito dallo stesso consigliere Costantino Ligas che ha evidenziato come azione non fosse istituzionalmente corretta. Un aspetto che risalta l'irresponsabilità di chi dovrebbe tutelare il proprio territorio, ignorando i mezzi a lui messi a disposizione per gestire le attività e le comunicazioni, - osserva il consigliere Tellini - un atteggiamento questo che pone una serie di interrogativi molto preoccupanti sul grado di capacità da parte del primo cittadino di gestire le criticità meteo e sulle possibili conseguenze che questi eventi potrebbero avere sui cittadini. Nella speranza che non accada irreparabile come purtroppo in altri comuni. Il suo silenzio in Consiglio comunale - conclude il consigliere - rivela purtroppo solo una condotta irresponsabile mai prima vista prima.

Maltempo: Protezione civile, allerta venti forti al centro sud

[Redazione]

[vento-forte-300x209]L arrivo di una perturbazione proveniente dal nord Europa determinerà, a partire da domani, un generale rinforzo della ventilazione nel nostro Paese, specialmente sulle regioni centro-meridionali. Ad annunciarlo è il Dipartimento della Protezione civile che ha pertanto emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 10 marzo, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e dal pomeriggio venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte. Tags: allerta venti forti al centro sud, Maltempo: Protezione civile

Maltempo: Protezione civile, allerta venti forti al centro sud

[Redazione]

Facebook Twitter [vento-forte]L arrivo di una perturbazione proveniente dal nord Europa determinerà, a partire da domani, un generale rinforzo della ventilazione nel nostro Paese, specialmente sulle regioni centro-meridionali. Ad annunciarlo è il Dipartimento della Protezione civile che ha pertanto emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse. L'avviso prevede, dalle prime ore di domani, venerdì 10 marzo, venti forti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia e dal pomeriggio venti forti dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca, su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla serata si prevedono, inoltre, rinforzi fino a burrasca forte sulle regioni meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da mareggiate lungo le coste esposte.